

Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

Class. 6.3 Fascicolo :2012.65

Spettabile

Comune di Ponte di Legno
Piazzale Europa
25056 Ponte di Legno (BS)
Email: protocollo@pec.comune.ponte-di-
legno.bs.it

**Oggetto : Parere alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio
- Comune di Ponte di Legno.**

Preso atto che il comune di Ponte di Legno ha dato avvio al procedimento di VAS per il redigendo PGT ed esaminata la relativa documentazione messa a disposizione sul sito SIVAS della Regione Lombardia, si trasmette il parere di competenza, redatto dai funzionari della scrivente Agenzia, alla cui lettura si rimanda.

La presente sostituisce la partecipazione alla conferenza di VAS indetta per il giorno 21/10/2014. Al fine di agevolare le procedure di protocollazione e smistamento delle pratiche si chiede cortesemente, per qualsiasi ulteriore comunicazione relativa al PGT (monitoraggi, art.13 integrazioni o altro) di richiamare il n° di Pratica 65/2012/vas.
Distinti saluti.

Il Direttore
Dipartimento ARPA di Brescia
dott.ssa Maria Luisa Pastore

Allegato: parere Vas del PGT.

Responsabile del procedimento: *dott.ssa Maria Luisa Pastore*
P.O. Ufficio VIA -VAS: *geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)*
Pratica trattata da: *dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it)*.

Dipartimento di Brescia, via Cantore, 20 - 25128 Brescia - tel. 030 76811 - fax 030 7681460 www.arpalombardia.it
Indirizzo e-mail: brescia@arpalombardia.it Indirizzo PEC: dipartimentobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it



Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

OGGETTO: PARERE NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI VAS DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)- COMUNE DI PONTE DI LEGNO.

Con D.G.C. n.127 del 30/12/2011 il Comune di Ponte di Legno ha dato avvio alla procedura di VAS che accompagna gli atti costituenti il PGT; la conferenza di presentazione dello scoping si è svolta il 18/9/2012, la conferenza di valutazione è prevista per il giorno 21/10/2014.

Atteso che la VAS si configura come un processo di valutazione della sostenibilità ambientale del D.d.P, che deve integrarsi nel processo pianificatorio fin dal suo inizio, diventarne parte integrante e rappresentarne un decisivo fattore di governance e di legittimazione delle scelte mediante la definizione di obiettivi che confermano i principi fondamentali dello sviluppo sostenibile del territorio e di azioni di piano coerenti con tali obiettivi, prendendo atto della documentazione messa a disposizione il 19/08/2014 sul sito SIVAS della Regione Lombardia, si osserva quanto segue:

Obiettivo del piano

Gli obiettivi generali enunciati nel piano individuano la necessità di tutelare e salvaguardare il territorio comunale di alto valore paesistico, storico, agronomico e naturale e contemporaneamente di promuovere il miglioramento dei servizi, in particolare quelli destinati al supporto dell'attività turistica incrementando le attività ricettive di tipo alberghiero e contenendo le trasformazioni territoriali finalizzate alla realizzazione di seconde case.

Monitoraggio

L'obiettivo del monitoraggio è la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di Piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il ri-orientamento/aggiornamento del Piano stesso.

Si ricorda al proposito che tali report dovranno essere inviati ai soggetti competenti in materia ambientale (tra cui ARPA) e che il coinvolgimento di ARPA Lombardia nelle attività di monitoraggio del Piano (rif. DGR 8/6420 del 27/12/2007, DGR 8/6053 del 5/12/2007) dovrà essere concordato preliminarmente, in modo da quantificare eventuali interventi ad hoc che saranno resi a titolo oneroso. Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 18, D.Lgs. 4/2008 e s.m.i., il Piano deve individuare "le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio"

Osservazioni generali

- L'analisi delle alternative illustrata nel RA non è stata sufficientemente sviluppata, infatti viene considerata unicamente " l'alternativa 0", rappresentata dal mantenimento delle aree inedificate e quindi dallo stato attuale. A tal proposito si evidenzia che l'analisi delle alternative è uno strumento

Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Pratica trattata da: dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).

Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

imprescindibile nella valutazione delle azioni di piano, che dovrebbe guidare la scelta pianificatoria verso le soluzioni più sostenibili sotto il profilo ambientale. Nel RA in oggetto manca tale approfondimento e conseguentemente le scelte di Piano non sono state adeguatamente motivate né risultano essere il frutto di una scelta comparata tra diverse ragionevoli e realistiche alternative.

- La "Tavola riassuntiva delle previsioni di piano" riporta l'ubicazione e lo sviluppo di tutti gli ambiti di trasformazione previsti dal documento di Piano. Da una lettura complessiva dell'elaborato emerge innanzitutto come la realizzazione delle previsioni di Piano determinerebbe la trasformazione definitiva delle poche aree pianeggianti libere da edificazione rimaste all'interno del territorio comunale, con conseguente perdita di caratteri del paesaggio e ambiti peculiari nel contesto montano. Tale strategia, a parere degli scriventi, risulta fortemente in contrasto con gli obiettivi del Piano stesso, di tutela e salvaguardia del territorio comunale, nonché con i principi più generali alla base di una pianificazione territoriale sostenibile e rispettosa dell'ambiente.

- Dall'elaborato cartografico di cui sopra nonché dall'analisi del RA e degli atti di Piano proposti emerge un ulteriore elemento di criticità, rappresentato dal forte consumo di suolo indotto dalle scelte di Piano. L'elaborazione del PGT di Ponte di Legno, così come concepito, non pare aver considerato la necessità di contenere le espansioni edilizie e di prevedere trasformazioni territoriali proporzionate alle reali necessità di sviluppo.

A tal proposito si invita il Comune a riflettere sulla effettiva necessità di sacrificare una importante porzione del proprio territorio e delle proprie risorse ambientali, paesaggistiche, naturali (che peraltro costituiscono una fonte di interesse e di richiamo turistico), per soddisfare una domanda turistica caratterizzata tra l'altro da forti oscillazioni stagionali.

Il solo D.d.P (senza considerare le trasformazioni incluse nel PdR) prevede infatti un consumo di suolo rilevante, che dalla lettura del RA risulta giustificato unicamente dalla domanda di strutture ricettive. Peraltro, nel RA non è illustrato il percorso metodologico seguito in fase pianificatoria al fine di commisurare lo sviluppo ricettivo necessario al potenziamento del comprensorio turistico (e le conseguenti trasformazioni territoriali) alla richiesta attuale e agli sviluppi futuri.

A parere degli scriventi ciò determina nel complesso un elemento di debolezza e di scarsa sostenibilità del Piano proposto.

- Il DdP prevede diversi estesi ambiti di trasformazione in prossimità del Passo del Tonale e lungo la viabilità di accesso alla stessa località. L'ubicazione di tali ambiti, presumibilmente definita anche in funzione della localizzazione degli impianti di risalita e dettata quindi dalla scelta di realizzare le strutture ricettive in vicinanza delle piste da sci, determina l'edificazione di aree lontane dall'abitato e conseguentemente comporta una marcata frammentazione del territorio e la compromissione degli habitat montani.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Pratica trattata da: dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).

Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

●A fronte di proposte di sviluppo territoriale impattanti quali quelle previste dal DdP in esame, si rileva che non sono stati individuati opportuni interventi di mitigazione e di compensazione, finalizzati a incrementare e/o ripristinare i valori ambientali, naturalistici, paesaggistici del territorio.

Osservazioni sulle matrici ambientali

Acqua

Acque superficiali

Il sistema idrografico di Ponte di Legno si articola essenzialmente sui tre corsi d'acqua che originano il Fiume Oglio, (Torrente Frigidolfo, Torrente Arcanello e Torrente Narcanello), ai quali si sommano due affluenti di significativa importanza, ovvero il Torrente Ogiolo e il Torrente Acquaseria. All'interno del territorio comunale, buona parte del tragitto dei torrenti Frigidolfo e Narcanello attraversa aree urbanizzate; parimenti, pressoché l'intero corso del fiume Oglio entro i confini comunali scorre all'interno dell'abitato.

A fronte di tale situazione, il PGT prevede diversi ambiti di trasformazione di notevole estensione (ad es. AdT2, AdT9, AdT8, AdT7) a ridosso dei corsi d'acqua principali. Tali previsioni comportano la trasformazione di fasce perfluviali di valenza ambientale oltre che paesaggistica e determinano un generale ed ulteriore impoverimento ecosistemico del territorio.

Si ritiene che nella costruzione del Piano non sia stato sufficientemente tenuto in considerazione l'importante ruolo rivestito dai corsi d'acqua del reticolo principale e minore e la necessità di tutelare e potenziare la naturalità del sistema idrografico, delle sponde, dei corridoi ecologici.

Acque sotterranee

L'acquedotto comunale è alimentato da 9 zone di sorgente composte da un totale di 29 punti di captazione, 2 pozzi (uno in Val Sozzine e 1 al Tonale) e da 1 presa da corso d'acqua superficiale in loc. Cà de Poi. A queste sorgenti è stata aggiunta anche la sorgente alla testata di Valbione che alimenta il Rifugio Corno d'Aola di uso pubblico.

Fognatura e depurazione.

La rete fognaria è divisa in due settori, a servizio rispettivamente della frazione di Pezzo (con scarico in corpo idrico superficiale) e delle restanti aree, i cui reflui sono convogliati tramite collettore consortile al depuratore di Davena in comune di Vezza d'Oglio, dimensionato per 36.333 Abitanti Equivalenti.

Si evidenzia a tal proposito che dalla lettura del RA non risulta essere stato verificato se tale impianto sia adeguatamente dimensionato anche ai fini del trattamento del carico organico

Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Pratica trattata da: dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).

Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

aggiuntivo determinato dalla realizzazione delle previsioni di piano, con particolare riferimento ai periodi di massima affluenza turistica invernale ed estiva.

Il mancato approfondimento di tale aspetto rappresenta una grave carenza nel processo valutativo, e non consente di verificare compiutamente la sostenibilità delle scelte di Piano proposte.

Si ritiene inoltre auspicabile il censimento di caschine e zone non servite da pubblica fognatura; a tal proposito si ricorda la vigenza del Regolamento Regionale del 24 /03 /2006 n° 3 art. 8 comma 4." *Gli scarichi degli insediamenti isolati di carico organico uguale o superiore a cinquanta A.E. sono soggetti in rapporto al loro essere nuovi o in atto, alla natura del recapito e al carico organico espresso in abitanti equivalenti alle pertinenti disposizioni definite al titolo III, del medesimo regolamento, per gli scarichi delle reti fognarie relative ad agglomerati di uguale popolazione equivalente.*"

Aria

Il Comune di Ponte di Legno si trova in zona di mantenimento, dove i livelli degli inquinanti sono inferiori ai valori limite e non comportano il rischio di superamento degli stessi; il comune è stato inserito (dalla DGR 5290 del 2 Agosto 2007) nell'area C2 Zona Alpina caratterizzato da :

- concentrazioni di PM₁₀ in generale più limitate;
- minore densità di emissioni di Pm 10 primario, Nox, COV antropico e NH₃
- orografia montana
- situazione meteorologica più favorevole alla dispersione di inquinanti, bassa densità abitativa.

Viabilità.

Il territorio comunale di Ponte di Legno, per la sua conformazione morfologica e per la sua posizione, è interessato da una rete infrastrutturale stradale costituita da due sole arterie di livello sovralocale, la S.S. n.42 "del Tonale", che unisce l'Alta Valle Camonica alla Val di Sole e la S.P. n.300 "del Passo di Gavia", quest'ultima percorribile solo in stagione non invernale.

Di significativa estensione inoltre è la rete dei percorsi di mobilità dolce che alimentano la vocazione turistica del territorio: alle numerose possibilità di passeggiate e escursioni: vi è inoltre una pista ciclabile dell'Alta Valle Camonica che unisce Ponte di Legno a Vezza d'Oglio per una lunghezza di 12 Km e un dislivello complessivi di 270 m.

E' evidente che la promozione turistica del territorio ed il cospicuo aumento delle strutture turistiche andrà ad incrementare il traffico indotto. La VAS del PGT non approfondisce la problematica e non delinea azioni finalizzate alla riduzione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Pratica trattata da: dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).

Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

Rumore

La classificazione acustica del territorio comunale è stata adottata con Deliberazione comunale n°29 del 17.06.2010 ed approvata con Deliberazione comunale n°41 del 01.10.2013.

L'art.6, della L.447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" prevede, il coordinamento tra gli strumenti urbanistici già adottati e la classificazione acustica del territorio comunale, secondo i criteri stabiliti dalle vigenti disposizioni per l'applicazione dei "valori di qualità" fissati dalla medesima legge quadro; si richiama inoltre art' art. 7 comma 1 L.R. 10 agosto 2001 n° 13, in merito ai requisiti acustici degli edifici e delle sorgenti sonore interne e si ricorda che il nuovo studio di zonizzazione acustica dovrà essere sottoposto ad ARPA per il parere di competenza.

Si sottolinea, inoltre, l'importanza di prevedere per gli ambiti di trasformazione a destinazione produttiva, per le nuove opere infrastrutturali e per gli ambiti residenziali prossimi ad aree industriali/reti viarie, delle forme di mitigazione paesistico – ambientale (ad es. fasce vegetazionali) che permettano di contenere gli impatti acustici previsti.

Suolo

Il territorio è interessato da problematiche correlate alla stabilità idrogeologica, è interessato da vincolo idrogeologico, ed è inserito nell'elenco della Regione Lombardia a rischio valanghe.

Paesaggio e habitat.

PIF - SIC – ZPS – RER.

Il territorio è interessato da siti di rete Natura 2000 e pertanto il Piano è soggetto a Valutazione d'Incidenza. Inoltre il territorio comunale è interessato dalla presenza di elementi della RER (Dgr. IV/ 8515 del 26.11.08 e la successiva Dgr. 8/10962 del 30.12.2009); si osserva in particolare che buona parte degli ambiti di trasformazione previsti dal DdP sono ubicati in corrispondenza di elementi di primo livello della RER (AdT19, AdT12, AdT13, AdT16, AdT17, AdT15, AdT9).

A tal proposito si evidenzia innanzitutto che la DGR 8515 del 26 novembre 2008 "Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale in raccordo con la programmazione territoriale degli enti locali" attribuisce alle reti ecologiche un ruolo essenziale nel governo del territorio in quanto costituiscono un aspetto fondamentale degli scenari funzionali di medio periodo che le pianificazioni territoriali devono utilizzare, per meglio calibrare le loro scelte.

La DGR 8515/2008 di cui sopra indirizza inoltre i Comuni a evitare le trasformazioni urbanistiche che compromettano le condizioni esistenti di naturalità e/o funzionalità eco-sistemica del territorio.

Lo sviluppo territoriale previsto dal PGT in esame non pare aver tenuto conto della necessità di recepire tali indirizzi, infatti come sopra riportato diversi ambiti di trasformazione interessano proprio le aree più strategiche della RER, sul territorio comunale.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Pratica trattata da: dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).

Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

Si evidenzia peraltro che la stesura del PGT avrebbe dovuto essere accompagnata dalla definizione della REC, attraverso la quale:

- definire un quadro integrato delle sensibilità naturalistiche ed eco-sistemiche di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio;
- fornire indicazioni per la localizzazione degli ambiti di trasformazione in aree poco impattanti rispetto alla conservazione degli ecosistemi e degli equilibri ambientali, in modo da garantire la compatibilità del Piano con le sensibilità ambientali presenti;
- fornire alla pianificazione attuativa un quadro dei condizionamenti di tipo naturalistico ed eco-sistemico, le opportunità di proporre azioni ambientalmente compatibili e i criteri per l'individuazione di aree in cui realizzare eventuali compensazioni ambientali.

Infine, si ricorda che nei casi in cui il PGT preveda nuove trasformazioni entro elementi della Rete Ecologica Regionale primaria, la DGR 8515/2008 richiede che si verifichino le seguenti condizioni:

- il PGT contenga ai fini dei Piani delle Regole e dei Servizi una Carta della rete ecologica comunale (REC), o in alternativa una Carta eco-paesistica che abbia individuato alternative funzionalmente equivalenti;
- la REC preveda lungo la direttrice del corridoio primario, anche attraverso divaricazioni esterne della linea principale, linee di connettività la cui sezione complessiva raggiunga tendenzialmente i 500 m;
- siano stati preventivamente individuati adeguati interventi di ricostruzione ambientale compensativa convenzionati con i proprietari interessati.

Comprensorio sciistico

Numerosi sono gli impianti di risalita presenti in funzione nella stagione invernale ed alcuni anche nella stagione estiva per consentire di raggiungere i rifugi e di effettuare escursioni in quota. Da Ponte di Legno per Casola, Valbione, Corno d'Aola, Valsozzine partono 4 seggiovie, per complessivi 3.043 m, due skilift (997 m) ed una cabinovia che raggiunge la Colonia dei Vigili (2.654m). Dal Passo del Tonale, raggiungibile con il secondo tratto della cabinovia (2.413 m) che proviene dalla Colonia Vigili, partono da quota 1.880 m.s.l.m. 6 seggiovie (complessivamente per 5.595 m) e la cabinovia che porta al Paradiso a quota 2.585 m.s.l.m.

Il R.A. segnala inoltre la previsione di ampliamento degli impianti sciistici esistenti, che a partire dal limitrofo comune di Vermiglio coinvolgerà anche il territorio di Ponte di legno; il progetto di ampliamento sarà oggetto a VIA.

La valutazione ambientale ha considerato il comprensorio sciistico rappresentando gli impatti i

Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Pratica trattata da: dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).

Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

rischi e le emergenze evidenziando i fattori negativi sulla biodiversità generati prevalentemente dalla gestione e preparazione delle piste e sull'utilizzo della neve artificiale in particolare per quanto concerne l'utilizzo di prodotti chimici.

Si auspica la predisposizione, nel piano di monitoraggio, di una sezione dedicata a tale comparto specifico in coerenza con i monitoraggi eventualmente redatti in occasione dei procedimenti di VIA delle piste.

Rifiuti.

La raccolta differenziata dei rifiuti risulta pari al 24.5% del totale dei rifiuti raccolti.

L'aumento della popolazione stimata ed il conseguente aumento di produzione di rifiuti dovrebbero suggerire al Comune la necessità di implementare la raccolta differenziata quale obiettivo virtuoso.

Energia

Il territorio di Ponte di Legno è interessato dal passaggio, in area urbanizzata, di tre elettrodotti in linea aerea e di due con linea in cavo interrato. Viene segnalato il progetto di razionalizzazione e interrimento delle linee elettriche in Valcamonica della Terna S.p.A.

Il territorio comunale non ricade in alcuna fascia di rispetto di osservatori astronomici

Antenne

Sono stati inseriti nella tavola delle reti del Piano dei servizi del PGT, i radio-impianti presenti sul territorio comunale (7 radio-basi e 28 radiotelevisivi). Per quanto riguarda le antenne, (2013), sono riconosciuti ben 56 impianti localizzati prevalentemente sul Corno d'Aola.

Produzione di energia da fonti idroelettriche.

Si osserva che il RA non affronta il tema dell'utilizzo delle acque superficiali a scopo idroelettrico, sebbene siano stati elencati i progetti di sfruttamento idroelettrico (Frigidolfo, Valle delle Messi, Ponte 1). In considerazione dei potenziali impatti sull'ambiente idrico e sugli habitat fluviali provocati dalla presenza di tali strutture, si ritiene che gli impianti idroelettrici debbano essere considerati tra le fonti di pressione ambientale e pertanto debbano essere oggetto di specifico approfondimento nell'ambito della definizione delle strategie di pianificazione territoriale e della valutazione della sostenibilità di trasformazioni urbanistiche che determinino ulteriori impatti sul sistema idrico.

Inoltre, si raccomanda al Comune di vigilare sull'ottemperanza alle prescrizioni contenute negli atti autorizzativi e di acquisire i risultati dei monitoraggi ambientali prescritti ai gestori degli impianti, al fine di seguire l'evoluzione nel tempo della qualità dei corsi idrici oggetto di derivazione, sia sotto il

Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Pratica trattata da: dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).

Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

profilo chimico che biologico ed ecosistemico.

Agricoltura e allevamenti

Il paesaggio montuoso, a volte impervio, di Ponte di Legno nei secoli non ha favorito l'insediamento di un'agricoltura industrializzata, relegando questo settore prima al mero sostentamento delle necessità della popolazione per poi orientarsi su produzione di prodotti tipici di qualità in particolare legati all'allevamento. Sono rilevabili circa 20 allevamenti zootecnici, georeferenziati, di piccole dimensioni dislocati sul territorio comunale.

Contesto socio economico.

Il territorio è dotato di elevate caratteristiche ambientali naturali e ricade all'interno di due Parchi di importanza sovra locale ZPS: il "Parco Nazionale dello Stelvio" e il "Parco Regionale dell'Adamello" sono inoltre presenti due SIC n° 24 Ghiacciaio dell'Adamello e n° 35 Torbiere del Tonale. A confine con il comune di Edolo e Saviore dell'Adamello è localizzato il SIC n° 42 Versanti dell'Avio.

Ponte di legno ha una consolidata tradizione turistica che risale ai primi del '900, che lo rende meta frequentatissima in inverno per la presenza di numerosi impianti di risalita, ed in estate per la sua posizione che permette una grande varietà di escursioni.

Ponte di Legno è caratterizzato da un modesto numero di residenti (1.747 abitanti nel 2013) che in quest'ultimo decennio ha avuto un decremento demografico del 5,5%, ed è inoltre caratterizzato da un sistema turistico che può vantare, (anno 2012) la ragguardevole cifra di 286.547 presenze.

A fronte di 1.747 abitanti e 849 famiglie, sono stati censiti 6.232 alloggi; ad ogni abitante corrispondono circa 3,55 alloggi; il dato è ancora più significativo se rapportato alle famiglie residenti, per ogni famiglia ci sono più di 7 abitazioni.

L'AC ha espresso l'indirizzo di finalizzare gli interventi edilizi prioritariamente alla realizzazione di strutture ricettive di tipo alberghiero per completare l'offerta turistica del territorio incrementata negli anni scorsi mediante la riqualificazione e l'estensione delle strutture legate agli sport sciistici invernali.

Complessivamente il Documento di Piano considera interventi edilizi potenziali su una **superficie totale di m² 496.033,00 ca., sulla quale è prevista una capacità edificatoria pari a m³ 143.205,60 ca. con destinazione d'uso prevalentemente turistico-ricettiva.** La limitazione del consumo di suolo massimo quinquennale assunta in m² 150.000,00.

Dalla lettura della proposta di indirizzi si rileva che per la realizzazione di nuove attività ricettive il realizzante potrà godere del **procedimento premiale d'incentivazione degli interventi, così**

Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Pratica trattata da: dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).

Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

riassunto:

La realizzazione di nuove attività ricettive alberghiere, indifferentemente negli ambiti di trasformazione o nel tessuto urbano consolidato, consentirà: di realizzare nuove residenze turistiche (seconde case), da localizzare esclusivamente negli ambiti di trasformazione, con SLP fino ad un massimo del 50% della SLP alberghiera realizzata. L'incentivo premiale dovrà essere rapportato alla localizzazione e alla qualità della struttura alberghiera realizzata (un albergo a 5 stelle nel centro storico potrà, ad esempio, ottenere una premialità maggiore di un analogo albergo realizzato all'interno di un ambito di trasformazione).

Il nuovo strumento urbanistico prevede una trasformazione di circa 496.000mq di suolo urbanizzabile che si pone in evidente contrasto con gli obiettivi dei sistemi montani del PTR di tutela degli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano e con gli obiettivi generali del PGT di salvaguardia del patrimonio agronomico, naturalistico e paesaggistico e contenimento del consumo di suolo, con limitazione alle "seconde case".

Il numero di presenze turistiche rapportato agli abitanti è una misura delle pressioni reali che il fenomeno turistico induce all'interno delle comunità, in termini di surplus di servizi (trasporti, approvvigionamento idrico e alimentare, smaltimento di acque reflue e di rifiuti, strutture per il tempo libero). **Si osserva che la VAS deve dimostrare la sostenibilità ambientale e socio-economica delle scelte e delle azioni di Piano. Si ricorda inoltre che le azioni volte al recupero e alla riqualificazione del sistema insediativo esistente assumono una funzione da perseguire in via prioritaria.**

Considerato che l'interesse del mercato è spontaneamente indirizzato verso aree libere che potrebbe indebolire l'efficacia delle azioni volte alla riqualificazione e al recupero del tessuto urbanizzato esistente, **si ritiene opportuno definire un indirizzo strategico che determini un ordine di priorità di tali azioni.** Nell'ottica di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione ambientale, la L.R. n.12/05 e il PTR hanno tra i loro obiettivi principali la minimizzazione del consumo di suolo, **pertanto la rinuncia al mantenimento di suolo libero deve essere dovuta soltanto a reali e concrete esigenze, essendo evidenti le criticità degli impatti ambientali negativi dovuti alla eccessiva edificazione di nuovi lotti o all'ampliamento di aree residenziali.**

La Variante del PTR, in relazione alle politiche di Piano e alla qualità e sicurezza territoriale contiene un'importante capitolo dedicato alla sicurezza territoriale, intesa come insieme di condizioni che garantiscano la salute e l'incolumità dei cittadini e l'integrità della fisiografia del territorio, definendola quale componente essenziale del concetto di qualità del territorio e delle condizioni di vita dei suoi abitanti.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Pratica trattata da: dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).

Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

La Regione, richiamando le emergenze ambientali, i mutamenti climatici, l'inquinamento dell'aria, la produzione di rifiuti, l'assenza o insufficienza dei sistemi di smaltimento delle acque reflue, ecc e pone l'accento sulle pressioni che le stesse esercitano sulla qualità dei territori e, conseguentemente, sulla vita delle persone, influenzandone la salute e la vita quotidiana.

Sono impliciti in questa politica innovativa i temi della riduzione e dell'eliminazione del rischio e richiamata la necessità della definizione di precise politiche, in grado di avviare ai diversi livelli di responsabilità territoriale, piani e progetti che possano dare nel medio e lungo termine risposte concrete.

Il PTR, pone la politica per la qualità e sicurezza territoriale in stretta relazione con il processo di VAS.

VALUTAZIONE DEGLI AMBITI DELLO SCENARIO CONFIGURATO DAL DOCUMENTO DI PIANO.

Ambito di trasformazione 1 – Loc. Zoanno, via Bonicelli

Nuova previsione

Destinazione prevalente: **turistico/alberghiero**

Superficie territoriale: 11.873 mq. (edificabilità massima prevista circa m³ 3.561,90)

Criticità rilevate

A margine del tessuto urbano consolidato

Esterno al parco dell'Adamello

Consumo di suolo agricolo

Corridoi ecologici primari della REP

Vincolo idrogeologico

Fattibilità geologica: classe prevalente **3a** "Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15%) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggetti a fenomeni di dissesto"

Mancanza di sotto servizi

Bosco

Vicinanza con cimitero e chiesa di Zoanno

Alla luce del ridotto livello di compatibilità ambientale evidenziato con le soprarichiamate criticità si ritiene l'ambito non sostenibile.

Ambito di trasformazione 2 - loc. Valle Sezzo, S.P. n.300

Nuova previsione

Destinazione prevalente: **artigianale.**

Superficie territoriale: 5.662 mq. (edificabilità massima prevista circa m³ 1.698,88)

Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Pratica trattata da: dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).

Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

Criticità rilevate.

Esterno al parco dell'Adamello.

Consumo di suolo agricolo.

Fascia di rispetto del reticolo.

Corridoi ecologici primari della REP.

Accesso stradale critico

Confinante con deposito bombole di gas ed alla falegnameria esistente

Presenza di punto raccolta rifiuti

Fascia di rispetto dell'elettrodotto.

Vincolo idrogeologico

Fattibilità geologica: **3a** Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15%) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggetti a fenomeni di dissesto".

La destinazione dell'ambito, genericamente definita "artigianale", non consente di valutarne l'effettiva sostenibilità rispetto al contesto territoriale in cui si inserisce, dal momento che non sono note le tipologie di attività previste e i relativi potenziali impatti.

La presenza nelle immediate vicinanze di un deposito di Gas impone la necessità della verifica delle distanze di sicurezza imposte dai VVFF.

Ambito di trasformazione 3 – via Trento

Destinazione prevalente: **turistico/alberghiero**

Superficie territoriale: 20.141 mq. (edificabilità massima consentita m³ 6.042)

Criticità rilevate.

Nel perimetro del centro abitato

Esterno al parco dell'Adamello.

Fattibilità geologica: 3h con consistenti limitazioni

Fascia di rispetto del reticolo

Ambito di trasformazione 4 Villa Dalegno

Destinazione prevalente: **turistico/ alberghiero**

Superficie territoriale: 86.397 mq (edificabilità massima consentita 25.919,24mc)

Criticità rilevate.

Seminativi, prati in rotazione

Corridoio ecologico primario della REP

Elevato consumo di suolo

Fascia di rispetto stradale

Fattibilità geologica **3f** "Aree interessate da trasporto in massa e flusso di detrito lungo i conoidi,

Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Pratica trattata da: dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).

Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

Cn” e 3a “Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15°) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto” e in classe di fattibilità geologica 2a “aree con versanti da debolmente a mediamente acclivi (<15°) stabili”.

In parte in fascia di rispetto del reticolo, con classi di fattibilità 4c “aree interessate da trasporto in massa e flusso di detrito lungo i conoidi perimetrali, Ca” e 4f “aree di frana attiva di crollo e di scivolamento”.

Alla luce del ridotto livello di compatibilità ambientale evidenziato con le soprarichiamate criticità si ritiene l'ambito non sostenibile.

Ambito di trasformazione 5 via G. Basinini

Destinazione prevalente: turistico/alberghiero

Superficie territoriale: 5.297 mq (edificabilità massima consentita m³ 1.583,72)

Criticità rilevate

Esterno al centro edificato

Bosco

Consumo di suolo

Bellezze d'insieme

Ambito ad alto valore percettivo

Corridoi ecologici primari della REP

Fascia di rispetto stradale.

Rete fognaria collocata a monte dell'ambito di espansione

Fattibilità geologica 3a “Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15°) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto”; una piccola parte di area (nord est) rientra in classe di fattibilità geologica 4f “aree di frana attiva di crollo e di scivolamento”

A monte dell'ambito classe 4f Crolli frane ruscellamenti

Alla luce del ridotto livello di compatibilità ambientale evidenziato con le soprarichiamate criticità si ritiene l'ambito non sostenibile.

Ambito di trasformazione 6 Loc. Acquaseria, via Nazionale SS42.

Destinazione prevalente: turistico/alberghiero

Superficie territoriale: 2.462 mq (edificabilità massima consentita m³ 738,73)

Criticità rilevate.

Ambito ricompreso nelle ZIC del Parco Regionale dell'Adamello.

Bellezze d'insieme

Corridoi ecologici primari della REP

Il PTCP lo inserisce nei “Domini sciabili esistenti”

Prati e terrazzamenti

Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Pratica trattata da: dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).

Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

Bosco

Consumo di suolo

Fascia di rispetto stradale.

Fascia di rispetto del reticolo

Fattibilità geologica: prevalente **2c** "Aree con riporti di materiale, aree colmate, ricaricate, rimodellate", **2a** "Aree con versanti da debolmente a mediamente acclivi (<15°), stabili" ed una minima parte a sud rientra in classe **3a** "Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15°) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto".

Ambito di trasformazione 7 via Cida

Destinazione prevalente: **turistico/alberghiero**

Superficie territoriale: 21.804 mq (edificabilità massima consentita m³ 6.541,46)

Criticità rilevate.

Ambito ricompreso nelle ZIC del Parco Regionale dell'Adamello.

Bellezze d'insieme

Il PTCP lo inserisce nei "Demanio sciabile esistente" e insediamenti per servizi comunali e sovra comunali"

Corridoi ecologici primari" della REP

Attraversato da ovest ad est da una seggiovia cabinovia (il comune ha fissato una fascia di rispetto pari a 10 metri sulla linea aerea di collegamento tra il capoluogo e il Tonale (cabinovia)

Presenza nell'area di intervento della previsione provinciale di una ippovia.

Prati incolti

Consumo di suolo

Fascia di rispetto stradale.

Fascia di rispetto del reticolo.

Vincolo idrogeologico per una limitata porzione di area a sud

Fattibilità geologica: **3a** "Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15°) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto", le restanti aree rientrano nelle classi **2b** "Aree di fondovalle, stabili, a morfologia sub-pianeggiante, caratterizzate da una soggiacenza della falda medio-bassa e/o con acque di subalveo" e **2c** "Aree con riporti di materiale, aree colmate, ricaricate, rimodellate".

Presenza di un fabbricato esistente di cui non si conosce l'uso.

Alla luce del ridotto livello di compatibilità ambientale evidenziato con le soprarichiamate criticità si ritiene l'ambito non sostenibile.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Pratica trattata da: dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).

Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

Ambito di trasformazione 8 Loc. Narcanello.Destinazione prevalente: **turistico/alberghiero**Superficie territoriale: 23.681 mq (edificabilità massima consentita m³ 7.104,53)**Criticità rilevate.**

Interessato da prati,.

Attrezzatura di interesse sovra-comunale, e da un allevamento

Consumo di suolo

Fascia di rispetto stradale.

Fascia di rispetto del reticolo.

Parco Regionale dell'Adamello

Ambiti ad elevato valore percettivo

Bellezze d'insieme

Dominio sciabile esistente e insediamento per servizi comunali e sovra-comunali.

Attraversato da una seggiovia cabinovia

Corridoio ecologico della REP

Vincolo idrogeologico

Fattibilità geologica **2b** "Aree di fondovalle, stabili, a morfologia sub-pianeggiante, caratterizzate da una soggiacenza della falda medio-bassa e/o con acque di subalveo" e **2c** "Aree con riporti di materiale, aree colmate, ricaricate, rimodellate" L'ambito è attraversato inoltre, per un breve tratto, da un corso d'acqua appartenente al reticolo idrico minore con relativa fascia di rispetto e classe di fattibilità geologica 4 con gravi limitazioni.

Alla luce del ridotto livello di compatibilità ambientale evidenziato con le soprarichiamate criticità si ritiene l'ambito non sostenibile.

Ambito di trasformazione 9 via Nazionale SS42Destinazione prevalente: **turistico/alberghiero**Superficie territoriale: 35.860 mq (edificabilità massima consentita m³ 10.758,87)

Progetto: prevalentemente turistico-ricettivo (nella parte a nord della S.S.n.42), servizi per la sicurezza di livello sovra comunale (nella parte a nord della S.S.n.42), servizi pubblici (nella parte a sud della S.S.n.42), Realizzazione della nuova sede della Protezione Civile con creazione avio superficie per atterraggio elicotteri con annesso hangar.

Criticità rilevate.

La parte sud è inserita nel Parco Regionale dell'Adamello

Prati incolti

Consumo di suolo

Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)Pratica trattata da: dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).

Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

Fascia di rispetto stradale.

Fascia di rispetto del reticolo.

Presenza nell'area di un fabbricato (baita)

Bellezze d'insieme

Domini sciabili esistenti

Corridoio ecologico primario della REP Elementi primari della RER

Vincolo idrogeologico

Bosco

Mancanza di urbanizzazioni

L'ambito di espansione in oggetto, per la parte collocata a sud della S.S. n.42, è classificato dal P.T.C. del Parco dell'Adamello, tra gli "Ambiti per l'esercizio dello sci".

Fattibilità geologica classe **2b** "Aree di fondovalle, stabili, a morfologia sub pianeggiante, caratterizzate da una soggiacenza della falda medio-bassa e/o con acque subalveo", classe **2c** "Aree con riporti di materiale, aree colmate, ricaricate, rimodellate" e classe **3a** "Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15°) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto". Adiacenza, nella parte nord-ovest con aree esterne all' AdT, ma ricadenti in classe **4c** "Aree interessate da trasporto in massa e flusso di detrito lungo i conoidi perimetrali".

Vicinanza ad ambiti di trasformazione prevalentemente turistico/ricettivi previsti (parte AdT9 e AdT8).

Non è stato effettuato un approfondimento in relazione alla realizzazione della piattaforma degli elicotteri in termini di :

- Impatto acustico a carico della zona residenziale, turistica ricettiva prevista.
- l'aspetto legato alla eventuale previsione di impianto di distribuzione carburante.
- verifica di autorizzazione dei vigili del fuoco.
- definizione della superficie dell'area di sicurezza.

Alla luce del ridotto livello di compatibilità ambientale evidenziato con le sopra richiamate criticità si ritiene l'ambito non sostenibile.

Ambito di trasformazione 10 Loc. Sozzine Basse

Destinazione prevalente: **turistico/alberghiero**

Superficie territoriale: 11.122 mq (edificabilità massima consentita m³ 3.336,60)

Previsione derivante da PRG

Criticità rilevate.

Ambito ricompreso nelle ZIC del Parco regionale dell'Adamello.

Bellezze d'insieme

Prati

Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Pratica trattata da: dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).

Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

Consumo di suolo

Fascia di rispetto stradale.

In parte in fascia di rispetto del reticolo.

Elementi di primo livello della RER

Fattibilità geologica **3a** "Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15°) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto" e **3f** "Aree interessate da trasporto in massa e flusso di detrito lungo i conoidi".

Presenza di fabbricati storici in gruppo ed isolati

Alla luce del ridotto livello di compatibilità ambientale evidenziato con le soprarichiamate criticità si ritiene l'ambito non sostenibile.

Ambito di trasformazione 11 Loc. Sozzine Alte

L'area ricomprende aree residenziali esistenti costituite da edifici rurali orti e prati.

Destinazione prevalente: **turistico/alberghiero**

Superficie territoriale: 9.955 mq (edificabilità massima consentita m³ 2.986,70)

Previsione derivante da PRG

Criticità rilevate.

Ambito ricompreso nelle ZIC del Parco Regionale dell'Adamello.

Domini sciabili esistenti e "Insediamenti per servizi comunali e sovra comunali, previsti"

Bellezze d'insieme

Pascolo Prati permanenti/alpeggi

Consumo di suolo

Fascia di rispetto stradale.

fascia di rispetto del reticolo.

Domini sciabili esistenti

Insediamenti per servizi comunali e sovra-comunali previsti

Elementi di primo livello della REP

Vicinanza con piste da sci.

Fattibilità geologica: la classe prevalente è la **2a** "Aree con versanti da debolmente a mediamente acclivi (<15°), stabili", nella parte meridionale ricade invece, per una limitata superficie, nella classe **3f** "Aree interessate da trasporto in massa e flusso di detrito lungo i conoidi".

Alla luce del ridotto livello di compatibilità ambientale evidenziato con le sopra richiamate criticità si ritiene l'ambito non sostenibile.

Ambito di trasformazione 12 Loc. Tonale Medio

Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Pratica trattata da: dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).

Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

Previsione derivante da PRG

Destinazione prevalente: **turistico/alberghiero**

Superficie territoriale: 122.561 mq (edificabilità massima prevista circa m³ 36.768,52)

Realizzazione di nuove strutture turistico-ricettive e di ristoro, nuova stazione impianti di risalita e di parcheggi e di mitigazioni verso le aree libere e verso la percezione dalla S.S.n.42 "Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata"

Criticità rilevate.

Prati, aree boscate edifici rurali sparsi e un impianto tecnologico di supporto alla funivia esistente che permette la fruizione delle piste da sci che attraversano longitudinalmente l'ambito in direzione sud ovest – nord est.

Parco regionale dell'Adamello

Bellezze d'insieme

Consumo di suolo

Fascia di rispetto stradale.

In parte in fascia di rispetto del reticolo.

Elementi di primo livello della RER

Assenza di sotto servizi

Fattibilità geologica: rientra, per parte settentrionale, nella classe di fattibilità **3a** "Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15°) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto" intervallata da una fascia classificata in classe **4d** "Aree interessate da valanghe a pericolosità elevata o molto elevata e aree di valanga ri-perimetrate - Zona rossa (Loc. Case Mondini) (= Aree Ve del PAI)", buona parte dell'ambito rientra in classe **3f** "Aree interessate da trasporto in massa e flusso di detrito lungo i conoidi", in classe **2a** "Aree con versanti da debolmente a mediamente acclivi (<15°), stabili" ed in classe **2c** "Aree con riporti di materiale, aree colmate, ricaricate, rimodellate".

Fascia di rispetto dell'elettrodotto

Alla luce del ridotto livello di compatibilità ambientale evidenziato con le soprarichiamate criticità si ritiene l'ambito non sostenibile.

Ambito di trasformazione 13 Loc. Case sparse del Tonale

Previsione derivante da PRG

Destinazione prevalente: **turistico/ricettivo**

Superficie territoriale: 44.402 mq (edificabilità massima prevista circa m³ 13.320,80)

l'ambito rientra negli "Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni o discendenti da pianificazione sovraordinata"

Criticità rilevate.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Pratica trattata da: dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).

Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

Parco regionale dell'Adamello

Bellezze d'insieme

Consumo di suolo

Fascia di rispetto stradale.

In parte in fascia di rispetto del reticolo.

Aree ad alto valore naturalistico

Elementi di primo livello della RER

L'ambito rientra nelle ZAT "Zone per attrezzature turistiche" del PTC del Parco dell'Adamello, le aree sono appartenenti al demanio sciabile.

Impianto di risalita a fune.

A ovest, l'ambito è interessato dal tracciato delle piste da sci in progetto, a sud dalla cabinovia che conduce al Passo del Tonale e dalle relative fasce di rispetto

Vincolo idrogeologico.

Bosco

Fattibilità geologica classe 4 con gravi limitazioni concentrate lungo i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore, si tratta nello specifico delle seguenti: classe di fattibilità **4c** "Aree interessate da trasporto in massa e flusso di detrito lungo i conoidi perimetrati a pericolosità molto alta (H5) e alta (H4) e aree di conoidi e debris-flow attivi non perimetrati (= Aree Ca del PAI)" e **4f** "Aree di frana attiva di crollo e di scivolamento (= Aree Fa del PAI)", una limitata porzione a nord rientra in classe **4h** "Aree a pericolosità potenziale per crolli di massi a causa della presenza di affioramenti rocciosi fratturati, di zone di rotolamento e accumulo di blocchi. Aree a franosità superficiale potenziale". Per le restanti parti, l'ambito è ricompreso nelle classi 3f "Aree interessate da trasporto in massa e flusso di detrito lungo i conoidi", mentre le aree a nord dell'ambito hanno classe di fattibilità **3a** "Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15°) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto

Alla luce del ridotto livello di compatibilità ambientale evidenziato con le soprarichiamate criticità si ritiene l'ambito non sostenibile

Ambito di trasformazione 14 Loc. Case sparse del Tonale

Destinazione prevalente: **turistico/ricettivo**

Superficie territoriale: 9.461 mq (edificabilità massima consentita m³ 2.838,56)

Criticità rilevate.

Parco regionale dell'Adamello

Consumo di suolo

Fascia di rispetto stradale.

Aree ad alto valore naturalistico

Elementi di primo livello della RER

Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Pratica trattata da: dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).

Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

L'ambito rientra nelle ZAT "Zone per attrezzature turistiche" del PTC del Parco dell'Adamello, le aree sono appartenenti al demanio sciabile.

Adiacenza diretta con le piste da sci esistenti

Bosco

PIF

Fattibilità geologica: classe prevalente **3a** "Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15°) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto" e a sud ricade in classe di fattibilità **2a** "Aree con versanti da debolmente a mediamente acclivi (<15°), stabili"

Alla luce del ridotto livello di compatibilità ambientale evidenziato con le soprарichiamate criticità si ritiene l'ambito non sostenibile

Ambito di trasformazione 15 Loc. Case sparse del Tonale

Destinazione prevalente: **turistico/ricettivo**

Superficie territoriale: 14.516 mq (edificabilità massima prevista circa m³ 4.354,48)

Criticità rilevate,

Parco Regionale dell'Adamello

Adiacente alle Torbiere del Tonale (SIC)

Consumo di suolo

Fascia di rispetto stradale.

Aree ad alto valore naturalistico

Elementi di primo livello della RER

L'ambito rientra nelle ZAT "Zone per attrezzature turistiche" del PTC del Parco dell'Adamello, le aree sono appartenenti al demanio sciabile.

PIF

Fascia di rispetto dell'elettrodotto

Assenza di sotto-servizi

Fattibilità geologica i terreni ricadono in classe di fattibilità geologica prevalente **2a** "Aree con versanti da debolmente a mediamente acclivi (<15°), stabili", mentre limitate porzioni a nord e a sud rientrano in classe **2c** "Aree con riporti di materiale, aree colmate, ricaricate, rimodellate"

Alla luce del ridotto livello di compatibilità ambientale evidenziato con le soprарichiamate criticità si ritiene l'ambito non sostenibile

Ambito di trasformazione 16 Loc. Case sparse del Tonale

Destinazione prevalente: **turistico/ricettivo**

Superficie territoriale: 6.170 mq (edificabilità massima consentita m³ 1.851,12)

Criticità rilevate,

Parco Regionale dell'Adamello

Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Pratica trattata da: dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).

Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

Adiacente alle Torbiere del Tonale (SIC)

Consumo di suolo

Fascia di rispetto stradale.

Aree ad alto valore naturalistico

Elementi di primo livello della RER

L'ambito rientra nelle ZAT "Zone per attrezzature turistiche" del PTC del Parco dell'Adamello, le aree sono appartenenti al demanio sciabile.

Adiacenza diretta con le piste da sci esistenti

PIF

Fascia di rispetto dell'elettrodotto di alta tensione recentemente interrato

Fattibilità geologica i terreni ricadono interamente in classe **2a** "Aree con versanti da debolmente a mediamente acclivi (<15°), stabili".

Alla luce del ridotto livello di compatibilità ambientale evidenziato con le soprarichiamate criticità si ritiene l'ambito non sostenibile

Ambito di trasformazione 17 Loc. Case sparse del Tonale

Destinazione prevalente: **turistico/ricettivo**

Superficie territoriale: 20.470 mq (edificabilità massima prevista circa m³ 6.141,22)

Criticità rilevate

Parco regionale dell'Adamello

Adiacente alle Torbiere del Tonale (SIC)

Consumo di suolo

Fascia di rispetto stradale.

Aree ad alto valore naturalistico

Elementi di primo livello della RER

L'ambito rientra nelle ZAT "Zone per attrezzature turistiche" del PTC del Parco dell'Adamello, le aree sono appartenenti al demanio sciabile.

Domini sciabili esistenti" e "Insediamenti per servizi comunali e sovracomunali, previsti".

PIF

Elettrodotti: 2 linee a fune degli elettrodotti di alta tensione, prossimi alla dismissione e smantellati.

Zone di rispetto dei pozzi e delle sorgenti (R = 200 m)

Fattibilità geologica: i terreni ricadono in **3a** "Aree con versanti da mediamente a molto acclivi (>15°) e/o di pregio paesaggistico, potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto", una limitata porzione dell'ambito situata a ovest rientra in classe **2c** "Aree con riporti di materiale, aree colmate, ricaricate, rimodellate" e **3h** "Aree con terreni aventi scadenti caratteristiche geotecniche: depositi limoso-argillosi, zone di ristagno delle acque, torbose e paludose".

Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Pratica trattata da: dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).

Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

Alla luce del ridotto livello di compatibilità ambientale evidenziato con le soprarichiamate criticità si ritiene l'ambito non sostenibile.

Ambito di trasformazione 18 Passo del Tonale, SS42.

Destinazione prevalente: **turistico/ricettivo**

Superficie territoriale: 11.102 mq (edificabilità massima prevista circa m³ 3.330,80)

Criticità rilevate,

Prati pascoli e aree incolte.

Parco Regionale dell'Adamello

Consumo di suolo

Fascia di rispetto stradale.

Aree ad alto valore naturalistico

L'ambito rientra nelle ZAT "Zone per attrezzature turistiche" del PTC del Parco dell'Adamello, le aree sono appartenenti al demanio sciabile.

Domini sciabili esistenti" e "Insediamenti per servizi comunali e sovracomunali, previsti".

Fattibilità geologica :i terreni ricadono in fattibilità geologica i terreni ricadono in classe **2a** aree con versanti da debolmente a mediamente acclivi (<15°), stabili" e **2c** "Aree con riporti di materiale, aree colmate, ricaricate, rimodellate"

Alla luce del ridotto livello di compatibilità ambientale evidenziato con le soprarichiamate criticità si ritiene l'ambito non sostenibile

Ambito di trasformazione 19 Passo del Tonale

Destinazione prevalente: **turistico/ricettivo**

Superficie territoriale: 6.641 mq (edificabilità massima prevista circa m³ 1.992)

Criticità rilevate,

Parco Regionale dell'Adamello

Adiacente alle Torbiere del Tonale (SIC)

Consumo di suolo

Fascia di rispetto stradale.

Aree ad alto valore naturalistico

Elementi di primo livello della RER

Ricompreso nella fascia di rispetto del Pozzo.

L'ambito rientra nelle ZAT "Zone per attrezzature turistiche" del PTC del Parco dell'Adamello, le aree sono appartenenti al demanio sciabile.

Domini sciabili esistenti" e "Insediamenti per servizi comunali e sovra-comunali, previsti".

Fattibilità geologica i terreni ricadono in **2c** "Aree con riporti di materiale, aree colmate, ricaricate,

Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Pratica trattata da: dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).

Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

rimodellate” e in classe **3h** “Aree con terreni aventi scadenti caratteristiche geotecniche: depositi limoso-argillosi, zone di ristagno delle acque, torbose e paludose”; buona parte dell’ambito rientra nel vincolo idrogeologico.

Alla luce del ridotto livello di compatibilità ambientale evidenziato con le soprarichiamate criticità si ritiene l’ambito non sostenibile

Ambito di trasformazione 20 Passo del Tonale

Nei pressi delle piste da sci e dell’impianto di risalita che conduce al Passo del Tonale e a circa 100 metri dal confine con il comune di Vermiglio.

Destinazione prevalente: **turistico/ricettivo**

Superficie territoriale: 13.445 mq (edificabilità massima prevista circa m³ 4.033)

Criticità rilevate,

Prati pascoli

Parco regionale dell’Adamello

vicinanza alle Torbiere del Tonale (SIC)

Consumo di suolo

Fascia di rispetto stradale.

Aree ad alto valore naturalistico

Fascia di rispetto del reticolo

Elementi di primo livello della RER

L’ambito rientra nelle ZAT “Zone per attrezzature turistiche” del PTC del Parco dell’Adamello, le aree sono appartenenti al demanio sciabile.

Domini sciabili esistenti” e “Insediamenti per servizi comunali e sovracomunali, previsti”.

Fascia di rispetto dell’elettrodotto

Fattibilità geologica i terreni ricadono in **2c** “Aree con riporti di materiale, aree colmate, ricaricate, rimodellate” e le aree attualmente adibite a parcheggio, lungo la strada statale, e l’area commerciale a nord, rientrano in classe **3h** “Aree con terreni aventi scadenti caratteristiche geotecniche: depositi limoso-argillosi, zone di ristagno delle acque, torbose e paludose”.

Alla luce del ridotto livello di compatibilità ambientale evidenziato con le soprarichiamate criticità si ritiene l’ambito non sostenibile

SUAP 01 via Fratelli Calvi

Destinazione prevalente: **turistico/ricettive**: nuova struttura alberghiera

Superficie territoriale: 2.747 mq

Criticità rilevate,

Parco Regionale dell’Adamello

Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Pratica trattata da: dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).

Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

Bellezze d'insieme.

Consumo di suolo

Fascia di rispetto stradale.

Aree ad alto valore naturalistico

Elementi di primo livello della RER

L'ambito rientra nelle ZIC "zone di interesse comunale del Parco dell'Adamello"

Domini sciabili esistenti" e "Insediamenti per servizi comunali e sovracomunali, previsti".

Bosco

PIF

Fattibilità geologica i terreni ricadono in fattibilità geologica **2c** "Aree con riporti di materiale, aree colmate, ricaricate, rimodellate" e per la parte adiacente la S.S. n.42 in classe **2a** "Aree con versanti da debolmente a mediamente acclivi (<15°), stabili".

SUAP 02 Faita Tonale Medio

Posto a quota 1.820 s.l.m. lungo le piste da sci e lungo la seggiovia che conduce al Tonale, con la quale confina in lato nord. Sull'area insiste già una struttura ricettiva esistente denominata "Ristorante Garni-Faita".

Destinazione prevalente: **Ampliamento struttura turistico/ricettiva esistente**

Superficie territoriale: 3.970 mq

Volume nuovo corpo edilizio (corpi A, B, C) circa m³ 1.292,33

Volume mantenuto vecchio fabbricato (corpo D) circa m³ 816,17 Nuova sistemazione circa m³ 2.108,50

Nuova preesistente m³ 1.427,94

Raffronto volumi m³ 680,56 (pari al 47% di incremento)

Criticità rilevate,

Parco regionale dell'Adamello

Bellezze d'insieme.

Consumo di suolo

Aree ad alto valore naturalistico

Elementi di primo livello della RER

L'ambito rientra nelle ZAT "Zone per attrezzature turistiche" del PTC del Parco dell'Adamello e nel demanio sciabile

Domini sciabili esistenti" e vengono evidenziati l'impianto di risalita a fune esistente

Bosco

PIF

Fattibilità geologica i terreni ricadono in fattibilità geologica **2c** "Aree con riporti di materiale, aree

Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Pratica trattata da: dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).

Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

colmate, ricaricate, rimodellate”, le aree retrostanti il fabbricato esistente rientrano in classe **2a** “Aree con versanti da debolmente a mediamente acclivi (<15°), stabili”, infine, limitate porzioni di area rientrano in classe di fattibilità **4f** “Aree di frana attiva di crollo e di scivolamento (= Aree Fa del PAI)” e **4h** “Aree a pericolosità potenziale per crolli di massi a causa della presenza di affioramenti rocciosi fratturati, di zone di rotolamento e accumulo di blocchi. Aree a franosità superficiale potenziale”.

SUAP 03 Passo del Tonale SS42

L’ambito si trova in località Tonale Medio, lungo la S.S. n.42, a circa cinquanta metri dal confine con il comune di Vermiglio, sull’area insistono attrezzature sportive all’aperto ed è in parte costituita da prati e pascoli.

Destinazione prevalente: Ampliamento struttura turistico/ricettiva esistente

Stato di fatto: attività sportiva all’aperto, attività commerciale, prati e pascoli

Volume attuale m³ 448,18

Progetto: Ampliamento strutture turistico/ricettive esistenti (ampliamento del piano terra, circa 150 m²)

Trasformazione dell’uso del suolo circa m² 6.480,65

Edificabilità massima prevista, volume ampliamento circa m³ 766,26

Volume totale circa m³ 1.214,44

Criticità rilevate.

Parco regionale dell’Adamello

Adiacente alle Torbiere del Tonale (SIC)

Bellezze d’insieme.

Consumo di suolo

Aree ad alto valore naturalistico

Elementi di primo livello della RER

L’ambito rientra nelle ZAT “Zone per attrezzature turistiche” del PTC del Parco dell’Adamello e nel demanio sciabile.

Ambiti a prevalente destinazione residenziale, turistico-ricettivi e servizi” e nei “Domini sciabili.

Aree boschive

PIF

Fattibilità geologica **2c** “Riporti”, una piccola porzione di area a sud, rientra in classe **3h** “geotecnica scadente”.

In riferimento alle aree di aree di completamento: **“lotti di completamento dell’urbanizzato previsti dal p.r.g. vigente”** citate alla pagina 317 del RA; piccoli lotti ancora non edificati in aree completamente urbanizzate, nella maggior parte dei casi, che nello strumento di pianificazione

Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Pratica trattata da: dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).

Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

vigente, sono classificate come zone di completamento. Tali aree sono spazi inedificati residuali interclusi in zone residenziali o turistico-ricettive.

Si fa osservare la scarsa valutazione delle trasformazioni previste e la necessità di quantificare gli impatti determinabili dagli stessi in particolare legati alla depurazione delle acque.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Le osservazioni relative alle tematiche che si riportano di seguito fanno riferimento alle problematiche ed ai vincoli specifici richiamati per ogni ambito, sia di nuova previsione del PGT, sia delle riconferme del PRG (lotti di completamento dell'urbanizzato previsti dal p.r.g. vigente) ritenuti sostenibili o sostenibili con mitigazioni.

Il piano ha rilevato alcune previsioni nelle immediate vicinanze delle fasce di rispetto dei cimiteri. Si ricorda a tal proposito che il quinto comma dell'art. 338 del TULS recita: «Per dare esecuzione ad un'opera pubblica o all'attuazione di un intervento urbanistico, purché non vi ostino ragioni igienico-sanitarie, il Consiglio Comunale può consentire, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, (dal 2004 anche dell'Arpa) la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell'area, autorizzando l'ampliamento di edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici. La riduzione di cui al periodo precedente si applica con identica procedura anche per la realizzazione di parchi, giardini e annessi, parcheggi pubblici e privati, attrezzature sportive, locali tecnici e serre». (Corte di Cassazione Penale, Sez. III, 26/02/2009 (Ud. 13/01/2009), Sentenza n. 862). Infatti la norma non introduce la possibilità di realizzare all'interno della zona di rispetto cimiteriale gli interventi elencati, bensì prevede la possibilità di ridurre la predetta zona (mediante l'apposito procedimento) al fine di realizzare i predetti interventi.

L'art.8 del regolamento regionale 6 febbraio 2007 n°1 in modifica al Regolamento Regionale 9 novembre 2004 n° 6 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali" richiamando i disposti dell'art.338 del T.U. leggi Sanitarie, dispone che la zona di rispetto debba avere un'ampiezza di almeno 200 metri e all'interno di essa valgono i vincoli definiti dalla normativa nazionale vigente che al comma 3 specifica testualmente: "La zona di rispetto può essere ridotta fino ad un minimo di 50 metri previo parere favorevole dell'ASL e dell'ARPA, all'interno della fascia minima di 50 mt. possono essere realizzati esclusivamente aree a verde, parcheggi e relativa viabilità e servizi connessi con l'attività cimiteriale.

Impianti di trasporto a fune

Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Pratica trattata da: dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).

Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

In riferimento alla fascia di rispetto impianti di trasporto a fune determinata dal comune in 10 metri si richiede la verifica della congruenza della stessa con le disposizioni normative comunitarie e nazionali.

Fascia di rispetto di un pozzo:

in riferimento alle fasce di rispetto di un punto di captazione di acque ad uso idropotabile come stabilito dal D.L.gvo 152/06 e s.m.i. (e per quanto riguarda la Regione Lombardia dalla Circolare 38/SAN/83) attorno al pozzo devono essere delimitate due aree di salvaguardia a tutela delle caratteristiche qualitative delle acque sotterranee destinate al consumo umano. La prima fascia, chiamata zona di tutela assoluta, è fissata dalla normativa in 10 metri di raggio attorno al pozzo (questa area deve essere recintata ed adibita esclusivamente alle opere di presa); nella seconda fascia, chiamata zona di rispetto, vengono posti vincoli all'uso del territorio per evitare infiltrazioni di sostanze inquinanti, che possono penetrare in falda e raggiungere il pozzo. Si ricorda inoltre che la DGR n. 7/12693 del 10 aprile 2003, disciplina la realizzazione, all'interno delle zone di rispetto dei pozzi, di fognature, edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione, opere viarie, ferroviarie e infrastrutture di servizio e pratiche agronomiche.

La DGR n. 7/12693 del 10 aprile 2003 pone l'attenzione in primis alla necessità di tutelare la risorsa idrica captata a scopo idro-potabile, innanzitutto individuando per le zone di rispetto dei pozzi destinazioni d'uso compatibili e tali da non generare rischi di contaminazione o potenziali impatti per la risorsa idrica sotterranea.

Nello specifico, secondo quanto disposto dalla DGR, nelle zone di rispetto dei pozzi per quanto riguarda la realizzazione di opere e infrastrutture di edilizia residenziale:

- non è consentita la realizzazione, a servizio delle nuove abitazioni, di depositi di materiali pericolosi non gassosi, anche in serbatoi di piccolo volume a tenuta sia sul suolo sia nel sottosuolo o l'insediamento di condotte per il trasporto di sostanze pericolose non gassose; o l'utilizzo di diserbanti e fertilizzanti all'interno di parchi e giardini, a meno di non utilizzare sostanze antiparassitarie che presentino una ridotta mobilità nei suoli;
- non possono essere eseguiti sondaggi e indagini di sottosuolo che comportino la creazione di vie preferenziali di possibile inquinamento della falda;
- le nuove edificazioni possono prevedere volumi interrati che non dovranno interferire con la falda captata, in particolare dovranno avere una distanza non inferiore a 5 m dalla superficie freatica, qualora l'acquifero freatico sia oggetto di captazione.

Inoltre, per quanto riguarda la realizzazione di infrastrutture viarie, ed in genere infrastrutture di servizio all'interno delle zone di rispetto, la medesima DGR specifica che:

Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Pratica trattata da: dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).

Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

- Lungo le infrastrutture viarie non possono essere previsti piazzali per la sosta, per il lavaggio di mezzi di trasporto o per il deposito, sia sul suolo sia nel sottosuolo, di sostanze pericolose non gassose.
- Per le opere viarie o ferroviarie da realizzare in sottosuolo deve essere garantita la perfetta impermeabilizzazione delle strutture di rivestimento e le stesse non dovranno interferire con l'acquifero captato, in particolare dovrà essere mantenuta una distanza di almeno 5 m dalla superficie freatica, qualora l'acquifero freatico sia oggetto di captazione. Tale distanza dovrà essere determinata tenendo conto delle oscillazioni piezometriche di lungo periodo (indicativamente 50 anni).

Fascia di rispetto stradale

Il disegno urbanistico degli ambiti dovrà considerare la massima distanza possibile dalle infrastrutture viarie; inoltre come previsto all'art. 8 della L.447/95 lettera e) "nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere di cui al comma 2" (strade di tipo A (autostrade), B (strade extraurbane principali), C (strade extraurbane secondarie), D (strade urbane di scorrimento), E (strade urbane di quartiere) e D (strade locali), che secondo la classificazione di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285, e successive modificazioni), dovrà essere predisposta una valutazione previsionale del clima acustico.

Fascia di rispetto di allevamenti si ricorda che la destinazione residenziale e alberghiera, in concomitanza con la vicinanza di allevamenti, potrebbe essere interessata da disturbo e/o molestia olfattiva e dalla proliferazione d'insetti causate dai vicini allevamenti.

Fascia di rispetto degli elettrodotti

La presenza di elettrodotti di Media e Alta Tensione pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante, poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste nella Legge 36/2001 e nel DPCM 8 luglio 2003, nelle quali è preclusa l'edificabilità di alcune tipologie di edifici (quelle che prevedono la presenza di persone per più di 4 ore giornaliere), l'ampiezza di queste fasce di rispetto deve essere calcolata per ogni tratta degli elettrodotti in questione. Tali valutazioni possono essere richieste all'Ente Gestore delle linee aeree o portate a termine secondo le indicazioni del DPCM 8 luglio 2003 e della norma CEI 106-11 del 2006 ("Guida per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8 luglio 2003 Art. 6 Parte 1: linee elettriche aeree e in cavo") e del Decreto Ministeriale del 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti", che indica una precisa metodologia di calcolo, che distingue tra fascia di rispetto e corridoio di rispetto, e fornisce anche alcune procedure semplificate.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Pratica trattata da: dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).

Trasmissione via PEC	
Trasmissione via FAX	
Posta prioritaria	
Posta Raccomandata	
Posta Interna	

Risparmio energetico

Si ritiene di sostanziale importanza indirizzare la progettualità verso una maggiore sostenibilità ambientale in termini di risparmio energetico; al fine di attuare tale indicazione, si ritiene importante l'ottemperanza alle norme vigenti di riferimento in materia di efficienza e risparmio energetico, che indirizzano sempre più, ai vari livelli, ad un'edilizia a basso impatto ambientale e ad un'alta efficienza energetica.

Superfici impermeabilizzate.

Si ritiene indispensabile minimizzare, laddove possibile, le superfici esterne impermeabilizzate, in particolare delle aree comuni quali parcheggi, viabilità interna, corti, ecc. Nell'utilizzo del suolo deve essere garantita una corretta proporzione tra superfici impermeabili e permeabili, necessità che deriva dall'esigenza di limitare gli effetti di dilavamento delle acque meteoriche, preservare l'equilibrio idrogeologico del territorio e contenere l'impatto sull'ambiente dovuto alla progressiva impermeabilizzazione di aree libere. Pertanto si ritiene opportuno che nelle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico venga recepito lo standard minimo di superficie drenante, riferito all'area oggetto di interventi di nuova edificazione o di riqualificazione, definito dall'art. 3.2.3 del Regolamento Locale d'Igiene Tipo della Regione Lombardia (DGR 25 luglio 1989 n. 4/45266)

Consumo di suolo e tutela del bosco.

Si osserva che i boschi e le foreste concorrono alla tutela idrogeologica e alla sicurezza del suolo limitando il rischio di frane, smottamenti e valanghe, tutelano la salubrità dell'aria, data la capacità di ridurre l'anidride carbonica principale gas ad effetto serra, determinano con la varietà di esemplari e di specie autoctone nonché di colori la bellezza del paesaggio costituiscono in definitiva un bene ambientale "*insostituibile della qualità; della vita*".

La difesa del suolo dai dissesti si attua specialmente nelle aree collinari e montane, che costituiscono la maggior parte del territorio comunale. Lo scopo principale del Vincolo Idrogeologico è quello di preservare l'ambiente fisico e quindi di garantire che tutti gli interventi che vanno ad interagire con il territorio non compromettano la stabilità dello stesso, né inneschino fenomeni erosivi, ecc.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Maria Luisa Pastore

P.O. Ufficio VIA -VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)

Pratica trattata da: dott.ssa Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it).